

CARTOLARIZZAZIONI

Pmi, Npl strumento di finanziamento

Si accende il dibattito tra i giuristi su come valorizzare lo strumento verso la p.a.

Gli npl per finanziare le pmi

Quello dei non performing loans è un mercato interessante



Anna Dentoni-Litta



Odda Bertorelli



Anna Papacchini

Pagina a cura
 DI FEDERICO UNNIA

Il ritardo nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni italiane rappresenta ancora una delle principali disfunzioni del sistema economico italiano. Tuttavia le novità introdotte nel 2013-2014, volte alla costituzione della Piattaforma, gestita dal Ministero dell'economia e delle finanze di certificazione e cessione dei crediti commerciali vantati nei confronti della pubblica amministrazione, hanno introdotto trasparenza e, in un certo senso, hanno creato le premesse per lo sviluppo del «mercato» delle cessioni. Contemporaneamente è stata emendata anche la legge n. 130/99 introducendo formalità semplificate per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto questa tipologia di crediti.

«Sin dal 2008 e poi nel 2013, e successivamente con il decreto legge 66/2014», spiega **Annalisa Dentoni-Litta**, partner del dipartimento di finanze di **Orrick**, «il governo è intervenuto con misure volte alla razionalizzazione, riconciliazione, e certificazione dei crediti dei fornitori dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni. Con l'introduzione della Piattaforma di certificazione dei crediti, si è

introdotto un sistema nuovo per monitorare i debiti della p.a. Inoltre, il decreto legge 66, ha introdotto misure di favore per la cessione dei crediti certificati, che hanno facilitato la cessione di tali crediti a banche ed intermediari finanziari».

«A distanza di qualche tempo dalla loro introduzione, gli interventi sono apparsi efficaci. La piattaforma per la Certificazione dei crediti ha introdotto un principio di riorganizzazione e riordino del debito delle pubbliche amministrazioni. Con riferimento ai crediti non certificati, anche scaduti da molto tempo, le modifiche alla legge 130/99 hanno facilitato operazioni di cartolarizzazione di tali crediti, che sono state svincolate dalle complessità richieste dalla normativa previgente.

Esiste uno stock di debito composto da crediti non performing, ovvero crediti scaduti anche da molto tempo, in alcuni casi anni, che per ragioni diverse, dovute a contestazioni sul credito, o mancanza di risorse finanziarie dei soggetti pubblici, non sono ancora stati pagati. Si potrebbero introdurre misure più specifiche volte alla riconciliazione di tali debiti in particolare, anche attraverso un confronto tra debitore e fornitore, volto alla definizione di accordi transattivi e alla ridefinizione di piani di pagamento di tali crediti» conclude.

Per **Odda Bertorelli**, senior structurer di **Fisg** (gruppo Banca Finanziaria internazionale)

le), il giudizio è molto positivo. «Le piccole medie imprese, soprattutto, hanno necessità di dotarsi di strumenti alternativi che consentano di ridurre i tempi di incasso e di rendere più efficiente la gestione dei propri crediti. Il principale beneficio della struttura è quello, a seguito della certificazione del credito attraverso la Piattaforma, di poter anticipare, tramite la cessione, il pagamento della fattura. Altro beneficio, quest'ultimo apprezzato anche dalle aziende di maggiori dimensioni è relativo alla gestione: con queste operazioni infatti viene delegata a soggetti professionali terzi, liberando di fatto le cedenti da attività, spesso complesse, che in passato hanno impegnato non poco le aziende cedenti».

Quali previsioni fate sul futuro di questo strumento? «Sino ad ora abbiamo parlato dei cedenti. Ci sono altri soggetti che, dal nostro osservatorio «privilegiato» sulla cartolarizzazione in Italia, sono molto interessati: gli Investitori, anche internazionali. Nel caso di specie si tratta di una tipologia di investi-

mento molto apprezzata con limitato grado di esposizione al rischio controparte, limitato rischio legale e rendimento adeguato. L'utilizzo della Legge 130 consente, agli investitori internazionali in un contesto di tassi molto bassi, di diversificare gli investimenti accedendo facilmente e tempestivamente a questo mercato. Anche qui – dai numerosi segnali che riceviamo – è coerente aspettarsi un sempre maggior interesse per lo strumento» aggiunge. Si potrebbero chiarire alcuni aspetti su cui persiste una situazione di incertezza. «Uno di questi aspetti si riferisce al regime di opponibilità delle eccezioni rispetto alla cessione di crediti derivanti da contratti di appalto pubblico ai sensi del Codice Appalti e l'utilizzo della Piattaforma per la Certificazione dei Crediti per la registrazio-

ne da parte degli Spv di cartolarizzazione della relativa cessione. Inoltre il ministero dell'economia potrebbe coordinare l'aggiornamento delle Pubbliche amministrazioni sulle nuove procedure e formalità di cessione previ-

ste dalla legge 130. In alcuni casi ci siamo resi conto che la norma è più innovativa dell'amministrazione che poi deve applicarla», conclude Bertorelli.

Nei confronti del ceto bancario, gli npl e la loro gestione si sono dimostrati particolarmente interessanti. «Negli ultimi anni si è verificata una crescita esponenziale del credito deteriorato delle banche, che sono invitate dall'Autorità di Vigilanza, sia domestica che europea, ad individuare strategie di gestione e smaltimento degli stock», spiega **Anna Papacchini**, partner di **Mercanti Dorio e Associati**. «In questo contesto, lo studio ha rilevato un crescente interesse da parte di istituti di credito in merito all'analisi e alla gestione di crediti deter-

rriorati. Per venire incontro alle esigenze manifestate dalla clientela bancaria, lo studio ha recentemente costituito un team di professionisti in collaborazione con la società Sei Consulting, al fine di assistere le banche anche in tutte le fasi preliminari

alla elaborazione delle strategie di gestione dei npl. Inoltre un approccio non solo legale, ma anche fiscale, permette di massimizzare l'efficacia della consulenza che le banche richiedono».

CORRADO FISCALE, HOGAN LOVELLS

Gli imprenditori possono focalizzarsi sul business

«**L**e potenzialità di questo strumento sono rilevanti, soprattutto per le migliaia di piccole e medie imprese che hanno rapporti di fornitura commerciale con pubbliche amministrazioni. Il meccanismo previsto di certificazione del credito e la sua conseguente circolazione attraverso la piattaforma di certificazione dei crediti predisposta presso il Mef, permettono di ridurre i tempi e i costi del pagamento, consentendo alle imprese di focalizzarsi sul proprio business e non disperdere energie nel difficoltoso rapporto con le p.a., ottimizzando i tempi di realizzo».

Corrado Fiscale, partner del Dipartimento di finance e capital markets di **Hogan Lovells**,

tratteggia un giudizio più che positivo sulle potenzialità che la gestione dei crediti scaduti nel settore pubblico offre per le imprese creditrici e gli studi legali che seguono queste problematiche.

Domanda. Come sono stati gestiti fino ad oggi i crediti vantati verso la p.a.?

Risposta. Prevalentemente attraverso

due strumenti: il factoring e lo sconto delle fatture presso un istituto di credito, procedura che presenta dei costi ed una durata non irrilevante. Da qui l'idea di utilizzare le nuove opportunità normative, creando uno strumento ancora più efficace che permettesse alle pmi di ottimizzare la gestione dei propri crediti.

D. Come funziona questo strumento?

R. Si tratta di un programma di cessione di crediti ai sensi della legge 130/99. Le pmi aderiscono al programma di cessione e cedono i propri crediti nei confronti della p.a., accedendo così a uno strumento alternativo efficiente che consente

di ridurre i tempi di recupero e del relativo realizzo.

D. I crediti con questo nuovo strumento possono essere trattati e negoziati in massa?

R. Sì, è uno dei vantaggi che presenta la nuova disciplina. Questo permette alle pmi, che non hanno una struttura articolata in grado di seguire nel tempo il buon

fine di crediti verso la p.a., di accedere alla consulenza di operatori specializzati, a una gestione professionale ed efficiente del relativo credito. Le pmi possono ridurre i tempi di recupero e i relativi costi e possono quindi concentrarsi maggiormente sullo sviluppo delle rispettive imprese.

D. Siamo di fronte a un nuovo canale di finanziamento per le imprese...

R. Esattamente. In un solo strumento, si riesce a liquidare con maggiore certezza e velocità un credito, in modo da avere nuovi capitali freschi per finanziare la propria attività d'impresa.

D. Cosa occorrerebbe fare a suo giudizio per implementarne ulteriormente il ricorso da parte delle imprese?

R. Sarebbe utile chiarire e dare maggiore certezza su alcuni aspetti legali complessi relativi alla cessione, certificazione e compensazione dei crediti nei confronti delle p.a.

D. Come ha reagito il sistema bancario?

R. Sulla base della nostra esperienza direi in modo più che positivo. È un nuovo modo per creare e distribuire liquidità e, al tempo stesso, diversificare il servizio che le banche possono offrire ai propri clienti, utilizzando le opportunità offerte da alcune recenti novità normative.



Corrado Fiscale

Italia Oggi
Affari
Legal
LEGE DI BILANCO 2017
Un 2017 internazionale
LEGE DI BILANCO 2017
Tutte le novità per contribuenti e imprese